



18 gennaio 2012

ore 17-19.30
via Maria Ausiliatrice 45 Torino

Seminario di riflessione

*Dimensionamento della rete scolastica e qualità della
scuola:
che cosa si può fare?*

Un approccio orientato da criteri pedagogici-didattici può far
diventare il dimensionamento
un'occasione per uscire dalla stagione dei tagli?

Ne discutono **Domenico Chiesa** e **Ermanno Morello**

del **Cidi Torino**

All'incontro partecipa l'Assessore all'Istruzione della Provincia di
Torino

Umberto D'Ottavio



Il “dimensionamento della rete scolastica” evoca immediatamente una delle forme con cui da anni si realizza la riduzione delle risorse per la scuola pubblica ed è quindi destinato a rappresentare un ulteriore elemento di peggioramento della qualità dei risultati di apprendimento.

Eppure è nato con una diversa finalità che cercava di coniugare il pur rischioso compito della razionalizzazione del sistema con il miglioramento della qualità della scuola attorno al complesso obiettivo delle “dimensioni ottimali” che, necessariamente, comprendevano l’organico funzionale e il rispetto delle caratteristiche dei diversi territori:

DPR 18 giugno 1998, n. 233

Regolamento recante norme per il
DIMENSIONAMENTO OTTIMALE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E PER LA
DETERMINAZIONE DEGLI ORGANICI FUNZIONALI DEI SINGOLI ISTITUTI,
a norma dell'art. 21 Legge n. 59 del 16.07.97 *(pubblicato nella GU n. 164 del 16 luglio 1998)*

Art. 1 - Finalità

1. Il raggiungimento delle dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche ha la finalità di garantire l'efficace esercizio dell'autonomia prevista dall'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n.59, di dare stabilità nel tempo alle stesse istituzioni e di offrire alle comunità locali una pluralità di scelte, articolate sul territorio, che agevolino l'esercizio del diritto all'istruzione.

2. Il dimensionamento è altresì finalizzato al conseguimento degli obiettivi didattico-pedagogici programmati, mediante l'inserimento dei giovani in una comunità educativa culturalmente adeguata e idonea a stimolarne le capacità di apprendimento e di socializzazione.

3. Il raggiungimento delle dimensioni stabilite a norma del comma 1 ha l'ulteriore finalità di assicurare alle istituzioni scolastiche la necessaria capacità di confronto, interazione e negoziazione con gli enti locali, le istituzioni, le organizzazioni sociali e le associazioni operanti nell'ambito territoriale di pertinenza.